

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“ LA GUERRA ISPANO-AMERICANA

L'ammiraglio Cervera a Cuba.
MADRID 20 (B). Dispiace da Cuba recano che la flotta dell'ammiraglio Cervera non ebbe alcun incidente durante tutto il suo lungo viaggio, non incontrò alcuna nave nemica ed è arrivata senza avarie a S. Jago de Cuba.

La notizia dell'arrivo della flotta, della quale s'attendevano con impazienza notizie all'Avana, produsse nell'isola immenso entusiasmo. Dappertutto si acclamarono vivamente i marinai spagnuoli. Si temeva che le navi americane abbandonassero il blocco e volgesero incontro alla flotta spagnuola, ma ciò non fu. Se ne deduce che gli americani abbiano voluto evitare un incontro con la squadra spagnuola. La saluta sulle navi spagnuole è ottima; la disciplina ammirabile; il morale elevatissimo.

Cienfuegos, secondo gli americani.
KEYWEST 20 (B). Nell'ultimo combattimento avvenuto a Cienfuegos sarebbero rimasti uccisi 800 spagnuoli; ci sarebbero inoltre parecchie centinaia di feriti. Gravi danni furono prodotti lungo la costa. La Polaris è ritornata ieri a Nuova-York in seguito alla revoca del permesso di oltrepassare la linea di blocco.

Il principe Enrico a Manila?
BERLINO 20 (N). Da Madrid e da Bruxelles si annuncia corrono voci che il principe Enrico di Prussia visiterà Manila. In questi circoli politici nulla si sa di questa intenzione del principe, che starebbe in aperto contrasto con l'attuale situazione politica.

Francia e Stati Uniti.
WASHINGTON 20 (B). Fra il dipartimento di stato a Washington e l'ambasciata francese ebbero luogo delle conferenze, in seguito alle quali sembra assicurata la continuazione della tradizionale amicizia fra gli Stati Uniti e la Francia. Da tali conferenze emerse poi che ciascuno dei due governi nutre piena fiducia negli amichevoli intendimenti dell'altro. Gli Stati Uniti ebbero dalla Francia l'assicurazione che le espressioni malevoli di una parte della stampa parigina non provengono che dai giornali radicali, che non rappresentano i sentimenti del governo.

Il nuovo ministero spagnuolo. - Una discussione molto importante.
MADRID 20 (B). Cortes. Segnata presenta alle Cortes il nuovo ministero. Silvela, a nome dei conservatori, dichiara che appoggerà il nuovo ministero. Sorge quindi una lunga e vivace discussione fra Romero Robledo e Gamazo, circa la questione se il nuovo ministero sia una continuazione del precedente (sic) ciò che Robledo contesta.

Telegrafano da Madrid, 19, al Corriere della sera:

Telegrammi dall'America riferiscono che nel porto di New-York vennero rotti, per movimento continuo delle navi, i fili elettrici metteno in comunicazione le mine sottomarine.

Il senatore Hanna, intimo amico del presidente Mac Kinley, dichiarò che la guerra costa agli Stati Uniti ogni giorno più di un milione di dollari.

Si dice a New-York che la squadra del commodoro Schley già arrivò a Key-West per impedire che la squadra spagnuola rompa il blocco dell'Avana.

L'agitazione contro la Francia si estende anche alle signore di Filadelfia e di Washington che deliberarono di boicottare le merci francesi.

★ Telegrafano da Gibilterra che la squadra spagnuola della riserva partirà il 27 corrente da Cadice per le Filippine sotto il comando di un ammiraglio, con una spedizione di quindici uomini.

L'avvenimento del giorno dal teatro della guerra è il modo col quale l'incrociatore germanico Geier entrò all'Avana.

Aureliano Scholl 139

LE NOTTE DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Ebbene - disse Trelauney - ciò significa che questi signori non hanno veduto niente.

— Mi renderete ragione di questo insulto.

Trelauney rispose con flemma:

— Stavo per proporvelo!

E aggiunse:

— Se vi fossero stati soltanto due testimoni del fatto che vi rimprovero, non vi avrei accordato l'onore di incrociare il ferro con voi, ma poiché sono solo a essermi accorto della vostra abilità, bisogna bene che subisca la condanna.

I secondi furono scelti in quello stesso momento, l'appuntamento fu preso per il mattino seguente, alle nove, al bosco di Vincennes; ai piedi della collina di Gravelles.

Furono puntuali all'appuntamento. I testimoni fecero alcuni passi avanti per scegliere un luogo, e trovarono nel secondo viale un terreno che sembrava fatto apposta per i combattimenti. Quel signor non si avvide che a poca distanza, sulla collina, si trovava un cane morto.

Esso non salutò né con tiri di cannone, né issando la bandiera le navi americane bloccanti, ma diede invece il consueto saluto alla bandiera spagnuola.

Appena entrato in porto, il comandante sbarcò tosto e si recò a fare lunghe e cordiali visite al governatore e al presidente del Governo insulare.

I telegrammi da fonte americana, constatando questi fatti, non nascondono il dispetto e l'apprensione che desta questo atteggiamento della Germania, tanto più che allo stesso tempo l'Herald riceve da Hong-Kong un telegramma secondo cui la squadra germanica col principe Enrico sarebbe già in rotta per Manila.

Gli americani continuano a catturare navi, tra cui il bark Carlo Ross. Uno scoter, inseguito per due giorni, piuttosto che lasciarsi pigliare s'arrendè sulla costa cubana. Quanto alla grande battaglia navale sempre attesa e agli sbarchi a Cuba e a Manila, nessuna notizia.

Alla Pall Mall Gazette telegrafano da Nuova-York che il malcontento è generale.

LA SITUAZIONE IN ITALIA

La riapertura della Camera.

I provvedimenti finanziari.

ROMA 20 (N). L'on. Rudini ebbe una conferenza con Biancheri intorno alla riapertura della Camera, che non si farebbe prima del 6 giugno. Quindi Rudini conferì a lungo con Luzzatti intorno alle proposte finanziarie da presentarsi al Parlamento.

ROMA 20 (N). Secondo i calcoli fatti dal ministro del Tesoro i moti insurrezionali porteranno al bilancio una passività di dieci milioni, senza contare la spesa per l'assegnamento alle famiglie dei richiamati e la perdita per la soppressione del dazio sui grani, che si calcola ascenda a 8 milioni.

ROMA 20 (N). L'Italia conferma che il Consiglio dei ministri si occupò esclusivamente della questione finanziaria, riapertura del deficit prodotto dalle maggiori spese. Il ministero, aggiunge l'Italia, si presenterà alla Camera e domanderà un voto di fiducia. Crede di poterlo ottenere, in caso diverso deciderà di non farsi.

Voti infondate.

ROMA 20 (N). L'Avanti dice che nel corridoio di Montecitorio si parla di un ministro d'affari presieduto da Brin. Queste ed altre simili notizie che rinuonano a segnalare, non hanno nessun fondamento. Così pure sono semplicemente cabalistici tutti i calcoli che si fanno intorno alla prima votazione.

ROMA 20 (N). Secondo notizie qui pervenute, risulterebbe inesatto che il generale Bava-Beccaris intenda portarsi candidato nel collegio di Fossano.

Contro l'arcivescovo di Milano.

ROMA 20 (N). L'Italia smentisce la notizia che il Consiglio dei ministri abbia preso misure contro l'arcivescovo Ferrari. Crede prudente attendere, essendosi il ministero riservato di deliberare in proposito.

Aumento del r. carabinieri.

ROMA 20 (N). L'Italia militare dice che si fanno studi per una migliore ripartizione e per l'aumento dell'arma dei carabinieri. Si ricostruirebbero i comandi subalterni con un aumento complessivo di 3000 uomini di forza.

I sequestri dell'Avanti.

ROMA 20 (N). L'Avanti fu sequestrato anche oggi per un articolo intitolato „Al bivio“.

La consegna degli operai socialisti alle autorità italiane. BEL-LINZONA 20 (N). Nella seduta del Gran Consiglio ticinese, nel pomeriggio, sorse una lunga discussione riguardo la consegna degli operai italiani socialisti alle truppe italiane, fatta a Chiasso da soldati svizzeri. Parecchi oratori protestano contro il fatto, qualificandolo una violazione del diritto di asilo. Finalmente il Consiglio approva con 43 voti contro 43 l'ordine del

giorno puro e semplice proposto dal Consigliere Stoppani.

La morte di Gladstone. - Le onoranze. LONDRA 20 (N). Ambedue le Camere hanno reso oggi a Gladstone gli ultimi onori parlamentari. Commoventissima riuscì la cerimonia alla Camera dei Comuni, della quale il defunto fu per tanti anni principale ornamento.

Tutti i deputati comparvero vestiti a lutto. Balfour pronunciò il discorso commemorativo, benché i medici glielo avessero proibito.

La famiglia di Gladstone ha aderito che egli venga tumulato nell'abbazia di Westminster.

LONDRA 20 (N). Camera dei Comuni. Il presidente legge il telegramma speditogli dal presidente della Camera italiana.

Il telegramma dice: La notizia della morte di Gladstone fu appresa con profondo dolore dalla nazione italiana, che si ricorda sempre dell'interesse costantemente dimostrato dal grande uomo di Stato per la causa del suo risorgimento nazionale; ed ha suscitato un sincero e profondo cordoglio nel cuore dei colleghi della Camera italiana dei deputati. Siccome questa è presentemente prorogata, spetta a me, come suo presidente, di interpretare i sentimenti e di assicurare alla Camera dei Comuni la viva partecipazione che la Camera italiana prende al suo dolore per la perdita di un deputato così eminente, la cui intera vita fu espressione della costante devozione al suo paese. Firmato Biancheri.

Il cancelliere dello scacchiere dice: Credo che sarà desiderio unanime della Camera che il telegramma dell'onorevole Biancheri, a cui siamo riconoscentissimi, si inserisca negli annali della Camera dei Comuni; e voi, signor presidente, mandategli una cordiale risposta.

La proposta è approvata fra vivi applausi.

PIETROBURGO 20 (B). Tutti i giornali commemorano Gladstone con parole di vivissima simpatia. Il Messaggero dell'Impero dice: La Gran Bretagna perde in lui uno dei più grandi statisti del secolo; il mondo, e specialmente il mondo slavo, un grande cavaliere dell'umanità.

Il Journal de St. Peterbourg scrive: L'Inghilterra ha perduto ora uno dei suoi più grandi uomini di stato, un uomo che ha avuto una parte importantissima nella storia del suo paese per tutta la seconda metà di questo secolo. Gladstone, che già da alcuni anni s'era ritirato dalla vita politica, aveva conservato quella serenità dell'anima, quella nobiltà di sentimenti, che fecero di lui l'oggetto dell'universale ammirazione.

Telegrammi da Hawarden recano melanconici particolari sulla morte di Gladstone, né mancano di far emergere che l'ultima parola del morente fu *amen*, quando un reverendo ebbe recitato le litanie.

Gladstone giace sul letto in una camera prospiciente la terrazza. Dalle finestre si scorge il giardino di vecchio stile inglese; una magnolia ombreggia gran parte della casa. Il volto di Gladstone conserva la dolce naturale espressione. Le mani sono congiunte sul petto; era questo l'atteggiamento di preghiera quando morì e così fu lasciato.

Nella chiesa di Hawarden il figlio del defunto, che è sacerdote, celebrò tosto l'ufficio divino con la comunione, cui prese parte tutta la famiglia.

Altri telegrammi portano particolareggiate descrizioni di tutto il corso della malattia. Notevole è la grande pazienza e la grande bontà dell'infermo. Egli diceva

passi di distanza, mentre colpiva monsignore al braccio e al petto.

I testimoni si avvicinarono subito; il sangue usciva in abbondanza, ma nessuna delle ferite sembrava pericolosa.

Ognuno risali nella vettura, accompagnato dai propri testimoni. Il medico, dopo aver medicato il musulmano, credette suo dovere di accompagnarlo fino a casa.

E la sera i giornali raccontarono, con le sole iniziali dei nomi, lo scontro che aveva avuto luogo il mattino.

Roberto Kodom seppe soltanto ad Anversa del duello di Monsignore.

Appena riuscito a fare evadere la baronessa di Remenyi, Roberto era ripartito per Anversa accompagnato da Wanda e da Marianna di Fer.

Giunsero all'albergo di Europa alle nove della sera. Wanda sembrava pensierosa.

— Che cosa avete? - le domandò Roberto.

— Sinistri presentimenti.

— Andiamo dunque! - esclamò il banchiere - la partita è vinta.

— Sono stanca - fece Wanda sospirando. - Sogno talvolta di fuggire questo vecchio continente, di rifugiarmi in qualche parte, in fondo all'America, in qualche deserto con grandi alberi per nascondermi.

In questo momento s'intesero degli urli nella corte dell'albergo.

— Che idea vi ha preso di condurre questo cane? - riprese Wanda di cattivo umore.

Roberto sorrise.

— Bomarsund è il mio migliore amico - disse egli. - Se è ferocce, lo deve all'educazione che gli è stata data, e non posso punto rimproverargliela. Bomarsund è nato nella Russia; è un calmuco, e lui solo vale quanto uomini risolti per difendere il suo padrone.

— Abbai in una maniera strana.

— Non è abituato alla ferraglia; il viaggio lo ha turbato.

Picchiarono alla porta. Un domestico entrò e servì la cena con tre coperti.

— Sentite, cara - riprese Kodom, dopo aver finito la sua dozzina di ostriche di Ostenda - se realizzeremo il vostro progetto di rifugio in America, Bomarsund sarà un guardiano prezioso. Lo nutriranno di piccoli indiani!

Il banchiere ebbe un riso forzato; poi, alzandosi, fece alcuni passi nell'appartamento, e portando la mano alla fronte:

— Ma - mormorò egli - che cosa ho dunque io stesso? Singolare debolezza, alla quale non sono punto abituato!

spesso: *Attendo, attendo!* Negli ultimi giorni mormorava soltanto: *Seavità, seavità, seavità*, tutto è seavità, da tutto la parli di seavità!

Le disposizioni per il funerale non sono ancora prese, ma sembra certo che Gladstone abbia espresso il desiderio d'essere sepolto nella chiesa di Hawarden, presso il figlio maggiore. Probabilmente dipenderà dalla signora Gladstone se la famiglia accetterà o no che Gladstone sia invece sepolto nella collegiata di Westminster, secondo la preghiera che la Camera dei Comuni ha deliberato di rivolgere alla regina.

Un solo Club, il National Liberal, issò la bandiera a mezz'asta; due altri chiusero in segno di lutto le persiane.

Lord Salisbury è partito stanotte per Hartfield e sembra abbia ricevuto molto tardi la notizia della morte. Il Governo deliberò che il banchetto indetto dal ministro per sabato, giorno natalizio della regina, si tenga ugualmente. Così pure la rivista militare. Maggiori dimostrazioni di lutto sembra si facciano in provincia, ma nemmeno colà grandi cose.

Lo sgombrò della Tessaglia. - Le tracce dei barbari. ATENE 20 (B). Agenzia Havas. Le truppe greche ricuperano domani Trikals. La seconda zona è completamente evacuata. I corrispondenti dei giornali annunciano che lo stato dei luoghi sgomberati dai turchi è deplorevole. I turchi non avrebbero lasciato che rovine.

La convocazione della Camera austriaca. VIENNA 20 (B). La Camera dei deputati sarà convocata il 1. di giugno. All'ordine del giorno sta la continuazione della discussione sulle lingue.

Le Delegazioni austro-ungherese. BUDAPEST 20 (N). Tanto la Delegazione austriaca, quanto quella ungherese approvarono senza modificazioni il preventivo del ministero comune delle finanze, della suprema Corte dei conti, come pure il bilancio comune degli esteri. Inoltre furono approvate le risoluzioni proposte dalle commissioni.

Il bilancio della Bosnia-Erzegovina. BUDAPEST 20 (B). La relazione della commissione al bilancio della delegazione austriaca sul credito del territorio d'occupazione rileva che il bilancio della Bosnia e dell'Erzegovina non segna che quei cambiamenti che son resi necessari dal costante sviluppo del paese. La relazione accentua che, grazie all'amministrazione energica e prudente, il paese si sviluppa in modo costante ed esprime la propria soddisfazione per tale condizione di cose. Infine la relazione accenna all'urgenza della costruzione d'una linea ferroviaria da Spalato con l'interno della Bosnia.

La marina a. u. e l'industria ungherese. BUDAPEST 20 (B). La commissione alla marina della delegazione ungherese votò una risoluzione, con la quale si invita l'amministrazione della marina a servirsi per i bisogni della flotta dell'industria ungherese in proporzione alla quota di contribuzione dell'Ungheria, riferendo alla delegazione sulle disposizioni relative. Il comandante della marina, barone de Spaun, dichiarò di essere disposto a favorire l'industria ungherese nei limiti del possibile. Se ciò non avviene in proporzione alla quota di contributo dell'Ungheria, ciò dipende in parte dalla situazione geografica, in parte dalla mancanza di stabilimenti e di cantieri in Ungheria. Del resto i rapporti sulla costruzione d'un nuovo cantiere navale a Fiume sono promettenti. Quanto alle forniture di materiale, dice che i concorsi relativi vengono pubblicati in parecchi giornali ungheresi, di modo che l'industria ungherese ha occasione di parteciparvi. L'introduzione peraltro un monopolio per certe forniture di materiali, escludendo così la concorrenza, come da qualcuno si vorrebbe, è impossibile.

Il bollo sui giornali. - Intervista col ministro Kaizl. VIENNA 20 (N). Il periodico Wage pubblica un colloquio

Esso da un suo redattore col ministro delle finanze, dott. Kaizl, intorno al bollo sui giornali.

Io non ho alcun motivo - disse il dott. Kaizl - di nascondere in proposito la mia opinione. Il bollo sui giornali è un'istituzione antiquata, che ha fatto il suo tempo. Si deve esser favorevoli alla sua abolizione, tanto più che la stampa contribuisce a diffondere la cultura, perciò il mantenimento del bollo è per essa un grave impedimento all'adempimento di questa missione. Il bollo sui giornali è stato introdotto più che altro per criteri di polizia. Io credo però che esso non abbia affatto corrisposto allo scopo prefissosi da chi lo ideò. Mi sorprende che quando si studi la questione d'abolire la cauzione, non si sia pensato ad abolire anche il bollo. Interrogato se avesse intenzione di mandare ad effetto l'abolizione del bollo sui giornali, il ministro rispose: Certo, certo! Guardi qui questo formulare stampato. Esso non è altro che il disegno di legge sull'abolizione del bollo.

Il dott. Kaizl non poté indicare un termine preciso per la presentazione del disegno di legge; disse però che l'abolizione non potrà essere effettuata prima del venturo ottobre. Alla domanda se il governo intenda di proporre un'imposta sulle inserzioni a pagamento, il ministro rispose: No, assolutamente no. Se il bollo sui giornali non è buono, un'imposta sulle inserzioni sarebbe ancora peggiore. Essa potrebbe essere di gravissimo inciampo allo sviluppo del commercio. La *réclame* e le inserzioni sono da noi appena al principio del loro sviluppo. Una simile imposta, di sovrassummo reddito, non sarebbe che un'angheria, una misura inopportuna avuto riflesso alla sua relazione col commercio.

Per il governo di Candia. - Un *adieu* al principe Giorgio? COSTANTINOPOLI 20 (N). Nei circoli diplomatici e politici greci si vocifera che il ministro francese degli esteri avrebbe consigliato il re di Grecia di rivolgersi con lettera autografa a Numa Droz, ex presidente della Confederazione elvetica, pregandolo di accompagnare il principe Giorgio a Creta, per essergli di consiglio e d'aiuto nell'introduzione delle riforme amministrative.

La salute di Balfour. LONDRA 20 (B). Le notizie pessimiste sulla salute di Balfour, primo lord del tesoro, vengono dichiarate esagerate. Balfour è soltanto raffreddato.

Biasimo ministeriale ad una Scuola. VIENNA 20 (B). Secondo la *Wiener Abendpost*, il ministro dell'istruzione espresse il suo severo biasimo alla Scuola superiore d'agricoltura, per avere gli studenti della sezione forestale, in una adunanza tenuta il 17 corr. in un'aula della scuola stessa, fatta una manifestazione contro la pretesa intenzione del ministro di nominare un funzionario superiore della direzione del demanio nella Bucovina. A quanto rileva il giornale, si farà un'inchiesta disciplinare.

L'arciduca d'Este in funzione. VIENNA 20 (B). All'arciduca Francesco Ferdinando d'Este, messo a disposizione dell'imperatore, furono presentati questa mattina i generali e i capi dello stato maggiore generale del secondo corpo d'armata, nonché i comandanti delle truppe e delle scuole dei cadetti.

Il nuovo codice penale militare tedesco. BERLINO 20 (B). Il consiglio federale approvò il Codice di procedura penale militare, nonché la legge concernente la sua applicazione, nella forma votata dalla Dieta dell'impero.

La protesta di una Camera di avvocati. GRAZ 20 (N). La Camera degli avvocati ha approvato nella sua seduta d'oggi una risoluzione, con la quale si dichiara che la nomina dell'ex-ministro della giustizia, conte Gleispach, a presidente del tribunale d'appello di Graz, costituisce un pericolo per il regolare e calmo sviluppo dell'amministrazione della giustizia.

Ebbe un brivido generale, un brivido orribile, il brivido della morte!

Alla stessa ora, una scena insolita aveva luogo sul porto di Anversa, vicino al ponte di sbarco dei battelli a vapore che conducono da una riva all'altra dell'Escaut i viaggiatori della ferrovia di Gand.

Parecchie persone vestite di nero seguivano il Lungoneva e discorsero a bordo del tre alberi il „Conte delle Fiandre“.

L'incaricato della disposizione del carico aveva spostato le casse di Roberto Kodom. Queste casse gli sembrarono molto leggere e informò il capitano dell'osservazione fatta. Il capitano si rivolse al commissario del porto; questi riferì la cosa al tribunale e senza aspettare più altro fu aperta una delle casse. Vi trovarono una palla di ghisa guarnita di capsule. Un armaio tolse le capsule una a una, svitò la palla e la trovò piena di fulminato di mercurio.

Diventa evidente che, dopo aver preso una assicurazione considerevole, il consegnatario aveva pensato a fare incendiare la nave.

Il delitto era tanto più spaventoso, in quanto che ne andava non solo la vita dell'equipaggio e dei passeggeri, ma c'era pericolo della distruzione del porto intero, vale a dire di tutte le navi che si trovano nella rada.

(Continua)

sia, dappoiché il conte Gleispach si è reso colpevole di aver contribuito alla promulgazione delle ordinanze sulle lingue e di aver quindi egli pure provocato i deplorevoli eccessi che si lamentarono nell'aula parlamentare e fuori. Il popolo tedesco ha perduto la fede nella sua imparzialità e non può ammettere che intorno alla sua nomina sia stata data l'ultima parola.

Il barone Paselli a palazzo Braschi. ROMA 20 (N). L'ambasciatore d'Austria si recò a visitare Rudini a palazzo Braschi. Parlarono d'affari correnti e del supposto trattato austro-russo.

Le radici di una carota. BERLINO 20 (N). In questi circoli politici si è fermamente convinti che la recente pubblicazione della *Frankfurter Zeitung* intorno alla protesta alleanza austro-russa, debba essere un'intrigha della Russia, che avrebbe approfittato della credulità del giornale tedesco.

La pubblicazione aveva lo scopo di rallentare i vincoli dell'alleanza fra le potenze della Triplice, e di far comparire questa come inconsistente, agli occhi dell'Inghilterra, della Rumenia e della Turchia.

Il processo Zola. — **I progetti della difesa.** PARIGI 20 (N). In una conferenza tenuta ieri, i difensori di Zola, Labori e Clemenceau, hanno deciso di sollevare l'eccezione di nullità per la procedura seguita nel nuovo processo, che incomincerà lunedì alle Assise di Versailles.

Fatta la relativa dichiarazione, Zola si ritirerebbe e in tal caso, qualora il processo continuasse in contumacia, non avverrebbe, naturalmente, la petizione meritoria. Domani però i difensori terranno ancora una conferenza, nella quale prenderanno una risoluzione definitiva.

Nella marina russa da guerra. PIETROBURGO 20 (B). A quanto dice il *Messenger dell'Impero*, il nuovo incrociatore *Gromoboi*, la cui costruzione è incominciata ieri, avrà il tipo e le dimensioni dell'incrociatore *Rossia*, avrà peraltro 12 cannoni rigati di più ed oltre a ciò sarà provvisto di lanciabiluri. L'incrociatore avrà un pescaggio di 26 piedi.

Onorificenze. BUDAPEST 20 (B). L'imperatore conferì al delegato Falk la commendatura dell'ordine di S. Stefano.

Una rimozione. ROMA 20 (N). Il tenente di vascello Tito Bottini fu revocato dall'impiego e dal grado. Il Bottini, com'è noto, era stato implicato nel processo della Contessa Lara.

I funerali di Luigi Gualdo. PARIGI 20 (N). Nella chiesa di San Filippo furono fatti oggi i funerali di Luigi Gualdo. Vi assistevano l'ambasciatore Torielli, François Coppée ed altri letterati, nonché tutte le notabilità della colonia italiana. La salma verrà trasportata a Milano.

Il ritorno di Koch. BERLINO 20 (N). Il prof. Roberto Koch è ritornato ieri con la sua giovane signora dal viaggio nell'Africa australe e nelle Indie, intrapreso un anno e mezzo addietro, allo scopo di studiare la peste. Il dott. Koch ha presentato oggi stesso al ministero degli Esteri il suo primo rapporto intorno al viaggio.

La terribile grandinata in Sardegna. CAGLIARI 20 (N). Le notizie del circondario continuano ad essere gravissime. Il ciclone danneggiò anche Bettimo e più leggermente Donori, Sici, Sant'Antonio e Serdiana. In molti luoghi è perduta la possibilità dei raccolti per due anni. A Cagliari si calcola che vi siano cinquantamila vetri frantumati. La scuola enologica ebbe distrutti tutti i prodotti.

Uno spaventevole ciclone. AMSTERDAM 20 (N). I particolari intorno al terribile ciclone che si scatenò sull'isola di Timor sono spaventevoli. Tre città sarebbero completamente distrutte e il numero delle vittime ascenderebbe a diecimila. Il porto di Timor sarebbe pieno di cadaveri galleggianti.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI

La nostra seconda congiunzione ferroviaria. La *Deutsche Zeitung* di Vienna reca in uno degli ultimi numeri un articolo sulla eterna questione della nostra seconda congiunzione ferroviaria.

Son quasi trent'anni - scrive - che ogni governo mette mano al progetto di una ferrovia per i Tauri e per il Predil, ed è da altrettanto tempo che dura per il governo la vergogna di non aver voluto muovere un dito per tutelare l'economia nazionale. Tutto il mondo progredisce, e più d'ogni altro paese la Germania e l'Ungheria, vale a dire, le più temute concorrenti dell'Austria. Intanto l'Austria lascia andare in rovina l'unico suo porto, il suo commercio marittimo, l'industria che a questo commercio si collega, e per riflesso, l'industria, il commercio, il lavoro e l'economia dei paesi alpini. E perché tutto ciò? Parte per indolenza, parte per la preoccupazione di non danneggiare gli interessi della Meridionale. Altri ostacoli ancora si frappongono e sono quegli innumerevoli progetti di brevi linee, che servirebbero soltanto ad interessi locali, come quella della valle del Krems ed altre, progetti che, senza speranza di realizzazione, non hanno altro risultato che di ritardare l'attuazione di un progetto di utilità generale e ad aumentare la trascuratezza e l'incertezza del governo. Il gabinetto Taaffe negli ultimi anni, e il ministero Badeni nei suoi principi avevano benal riconosciuto, che senza una conveniente soluzione del problema ferroviario, Trieste, insieme a tutto il paese che le sta alle spalle, sarebbe condannata a perire irrimediabilmente. La costruzione della linea dei Tauri era decisa, e doveva dare un vantaggio di oltre

200 chilometri. Ma l'unico completamente razionale: la linea del Predil, con un vantaggio di oltre 100 chilometri fu sostituito dal progetto della Wochein, che abbrevia il percorso di soli 50 chilometri e favorisce Fiume in egual misura che Trieste. E tutto ciò si fece per considerazioni strategiche, ben poco fondate.

Pure i circoli commerciali di Trieste, che sono certamente i più competenti in materia, si sarebbero accontentati della Wochein purché non si fosse fermata a Gorizia, ma si fosse prolungata fino a Trieste, vallone di Muggia, evitando in tal modo la salita fino a Nabisina, e il contratto di pedaggio con la Meridionale. Anzi tanto è stimato grande il vantaggio che verrebbe dall'affrancarsi dalla Meridionale, che i detti circoli preferiscono la linea della Wochein, più lunga, a quella più breve del Predil, se quest'ultima dovesse morire a Gorizia.

Badeni se n'è andato, e molte cose sono state con lui. Oggi quello che s'impone è di ritornare all'unico progetto razionale: la linea dei Tauri-Predil, fino a Trieste. Se poi, per ragioni strategiche fosse necessaria una congiunzione fra Gorizia e l'interno della Carniola, si potrebbe, per esempio, continuare la linea in costruzione Gorizia-Aidussina fino a Postumia (Adelsberg). In tal modo si accontenterebbero gli interessi commerciali e le esigenze militari.

Ma quello che più importa oggi è di far presto; si scelga magari il meno buono, ma si faccia presto. Meglio la Wochein più lunga, subito, che il Predil più breve, dopo; altrimenti, a forza di aspettare e di studiare, si finirà col mandare tutto in rovina.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*: Dal signor E. M. per commemorazione corone 40.

Per un contributo da O. F. cent. 40; e per multa da L. M. cent. 40.

Ancora il programma delle opere straordinarie. Abbiamo parlato con un membro della Commissione alle opere straordinarie, il quale ci ha detto che il programma non fu compilato col proposito di presentare le opere in ordine d'urgenza; ma di mano in mano che le proposte delle varie commissioni giungevano, venivano vagliate ed accolte. Un ordine definitivo potrà essere stabilito dal Consiglio, o dalla Commissione stessa in base ai criteri che dal Consiglio le venissero designati.

Ciò sta bene per la disposizione delle opere in ciascun gruppo, ma la Commissione ha nettamente distinto il suo elaborato in due parti - a prescindere che la prima parte è suddivisa in due gruppi - e cioè: opere di prima linea e opere di seconda linea. Qui appare chiara la distinzione fatta; non è questione di ordine cronologico secondo veniva compiuto il lavoro delle commissioni proponenti; è un concetto ben determinato, secondo il quale sono rimaste ad epoca più lontana alcune opere, che alla Commissione sembrano meno urgenti.

Limitandoci dunque, per ora, a considerare il programma da questo solo punto di vista: opere di prima e di seconda linea, senza tener conto di più minuziosa disposizione, pare a noi che fra i lavori progettati in seconda linea la scuola popolare di Barriera vecchia, ad esempio, sia più urgente della ricostruzione del palazzo municipale, che figura in prima linea. Nella scuola attuale di Barriera vecchia si è giunti ad uno stato di cose intollerabile e diciamo pure pericoloso, mentre il palazzo municipale, coi suoi mille inconvenienti, con le sue innumerevoli finestre e col suo carico di nomignoli affibbiatigli dall'arguto sarcasmo popolare, può tirare innanzi ancora per parecchi anni.

La Commissione - ci ha detto la persona con la quale abbiamo parlato - è d'accordo con la idea espressa anche dal *Piccolo*, che la compilazione di un piano regolatore debba precedere ogni altra opera edilizia; ritiene però che alcuni provvedimenti intesi a migliorare la viabilità, possano essere adottati anche prima che sia condotto a termine il piano regolatore.

D'accordo che ciò possa avvenire, per alcune vie del suburbio, sempre però in relazione ad un piano regolatore e non completo, almeno tracciato nelle sue grandi linee. E poiché siamo a parlare di miglioramenti alla viabilità, fermiamoci un poco su quella cifra di 1.500.000 fiorini, che figura nel secondo gruppo delle opere di prima linea, con la seguente dicitura:

9. Opere di regolazione della viabilità nell'interno della città, preso riflesso al diritto di espropriazione da chiedersi al Governo e con speciale riguardo alle vie del Torrente, S. Sebastiano ed alla rettificazione delle vie di accesso a S. Giusto.

Se con queste parole si è voluto adombrare il concetto di un principio di sventramento, ci pare che la Commissione abbia proceduto un po' timidamente. Arrivata a questo punto dei suoi studi, la Commissione si è trovata di fronte al formidabile problema di città vecchia, i cui antri oscuri l'hanno talmente impressionata, che si è affrettata a svoltare per via San Sebastiano, di dove ha mandato un cenno affettuoso di saluto alle vie d'accesso a San Giusto.

Il pensiero è patriottico e gentile; ma intanto l'enorme e purulenta vena continua a deturpare il dolce viso di Trieste nostra. Chi sarà il chirurgo che oserà di estirparla? quando verrà questo chirurgo?

Spes ultima Dei! - speriamo, ancora e sempre, nel piano regolatore e nella promossa legge di un ventennio d'esenzione dalle imposte.

Legge sanzionata. Apprendiamo che fu accordata la sovranza sanzione al progetto di legge deliberato dalla Dieta di Trieste, concernente la polizia del fuoco ed il sistema di spegnimento degli incendi.

Congresso del Lloyd. Oggi alle 5 pom., nella sala del palazzo del Lloyd, avrà luogo il Congresso generale ordinario di questo stabilimento.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Da Ermilio e Sami Geiringer, per onorare la memoria di Daniele Modiano, nel primo anniversario della sua morte, corone 20 a favore dell'Asilo infantile israelitico.

Dal sig. Luigi Iacchia, per onorare la memoria del compianto sig. Giacomo di L. Finzi, corone 10 a favore dell'Asilo infantile israelitico.

Società Pedagogica. Il congresso generale di questo sodalizio, che doveva tenersi giovedì e che andò deserto per mancanza del numero legale di intervenuti, avrà luogo, in seconda convocazione, domani domenica alle 10 ant. con qualunque numero di presenti.

Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio. Iersers, alle 8 e mezzo, nella sala di via Chiozza N. 5, si tenne l'annunciata adunanza fra principali, allo scopo di deliberare intorno alla chiusura dei negozi, adunanza indetta dalla Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio.

Intervennero una cinquantina di principali, rappresentanti varie caste, in maggioranza quella dei manifatturieri. Presiede il sig. Depanther, presidente dell'associazione, il quale aprì l'adunanza con un breve ed assestato discorso, nel quale, osservando quanto gravoso sia attualmente l'orario in tutti i negozi di vendita al dettaglio, chiede che i signori principali concedano almeno il riposo nelle domeniche estive, e ciò per il riposo del corpo e per lo svago necessario alla mente.

Aprì quindi la discussione sull'argomento. Vi prendono parte alcuni signori principali, uno dei quali dichiara che, durante la chiusura dei negozi nell'estate del '96, ebbe occasione di osservare che faceva maggior incasso il sabato che prima durante il sabato e la domenica mattina, compresi insieme. Un altro dice di poter dimostrare il contrario, un terzo osserva che potrebbe dimostrare come da cinque anni a questa parte gli affari vadano di male in peggio con e senza chiusura domenicale. Uno propone che si rivolga la domanda alla Dieta provinciale per ottenere dal ministero la chiusura non soltanto per la stagione estiva, ma durante tutto l'anno, e non soltanto in città ma anche nel territorio, giacché per certi negozianti di città la chiusura alla domenica è dannosa, essendo questo l'unico giorno in cui dal contatto vengono i villici in città per fare degli acquisti. Il presidente risponde che la cosa è allo studio, ma che per ora si fa occorrenza del tempo e quindi per ora si tratterebbe soltanto di accordare la chiusura domenicale per i prossimi tre mesi estivi. Un altro principale trova che basterebbero alcune ore di diminuzione dell'orario domenicale; un altro vorrebbe che le mercedi degli operai venissero pagate al venerdì e così trova che si potrebbe accogliere più facilmente la domanda degli addetti; un terzo dichiara di stare con la maggioranza, ma connota che i negozianti in manifattura, di via Nuova, sono i più restii a chiudere e vorrebbe essere informato di quanti inviti furono diramati.

Il presidente risponde che furono diramati 500 inviti ed il signor Dobuseck, membro della Direzione, dichiara che non intervenuti vengono a dare, con la loro assenza, tacita approvazione a ciò che decideranno i signori principali presenti.

Un principale propone che venga costituito un comitato fra i principali di varie categorie e che questo si occupi della questione; un altro trova ciò una perdita di tempo inutile e propone che la direzione della Cassa di protezione si occupi di raccogliere firme di adesione di tutti i principali. Il signor Deveglio, altro membro della direzione, osserva che ciò si rende difficoltoso, essendo la direzione composta di agenti i quali non hanno tempo durante la giornata. Ricorda infine quanto dovesse faticare il comitato che si occupò della chiusura due anni fa, comitato del quale egli faceva parte. Propone perciò che il presidente dia lettura di una risoluzione già formulata dalla direzione, e che suona:

«I principali dei negozi di Trieste, rappresentanti i diversi rami, riuniti in pubblica adunanza oggi 20 maggio 1898 nella sala Terziere, auspice la Cassa di Protezione degli addetti ai negozi al dettaglio» deliberano di tener chiusi i propri negozi per l'intero giorno di domenica durante i mesi d'estate, e precisamente dal 5 giugno al 28 agosto a. e. Inoltre raccomandano a tutti i principali assenti dalla presente adunanza, di essere solidali al deliberato preso.

Alcuni principali osservano che per deliberare in proposito i presenti sono pochi. Prende quindi la parola un direttore, il signor Morpurgo, il quale, ringraziando gli intervenuti, che, specie nel ramo manifatture, rappresentano i primari negozi, trova che l'accontentazione della suddetta risoluzione da parte dei presenti dovrebbe bastare per influire sopra gli assenti in modo che questi pure vi aderiscano. Spera che se anche qualche negoziante non volesse aderire, gli altri principali non vorrebbero rifiutarsi di compiere un atto umanitario e liberale, per questioni di piccolo interesse pecuniario. Opina che l'unica cosa a farsi sarebbe la diramazione a stampa della risoluzione suddetta, unendovi il solito cartellino di adesione alla chiusura.

da esporre nelle vetrine dei negozi, e troverebbe opportuno che i signori presenti apponessero la loro firma alla risoluzione. L'assemblea approva quindi all'unanimità la risoluzione, ma - secondo la proposta del presidente - senza le firme, valendo l'esposizione del cartellino sulle vetrine quale conferma del voto dato. Dopo di ciò il presidente dichiara chiusa l'adunanza.

Nuove industrie. Il signor Giuseppe Snidersich ha chiesto il permesso di aprire nel fondo N. Tav. 820 di Basovizza una cava di pietra arenaria.

Coloro che vi hanno interesse, presentino gli eventuali loro reclami in iscritto al protocollo degli Esibiti sino al 3 giugno p. v. od a voce nel successivo 4 giugno alla Commissione che si troverà sopra luogo alle 11 ant.

Il signor Francesco Carnioi ha chiesto il permesso di aprire al N. Tav. 345-347 di Guardiella una cava di ghiaia.

Il Magistrato invita coloro, che ne hanno interesse a presentare gli eventuali loro reclami in iscritto al protocollo degli Esibiti sino al 3 giugno p. v. od a voce nel successivo 4 giugno alla Commissione che si troverà sopra luogo alle 11 ant.

La Direzione del Circolo degli assistenti farmacisti ci prega di dichiarare che la notizia, riguardante le pratiche da farsi presso i proprietari di farmacia, era prematura, non avendo la Direzione stessa, costituitasi in Commissione speciale, fatto finora alcun passo ufficiale in proposito.

Sussidi a marinai, o loro vedove ed orfani. Al primo di novembre 1898 saranno da conferire i sussidi della fondazione "Marco Domenico Garofolo" a marinai, o loro vedove ed orfani di Trieste, Selve e delle isole dei Lussini.

Al percepimento di questi sussidi avranno la preferenza quei marinai, loro vedove ed orfani delle suddette località, che si trovassero in un grado di consanguineità ad affinità col defunto Marco Domenico Garofolo, riservandosi la Commissione centrale per l'amministrazione dei Pii fondi di marina, di stabilire il numero e gli importi dei sussidi da conferirsi.

Gli aspiranti dovranno far pervenire mediante il più vicino Ufficio di porto e s. m. all'i. r. Governo marittimo in Trieste le loro domande fino al 31 agosto.

Flori di carità. E' uscito con questo titolo a Gorizia, un numero unico a scopo di beneficenza, e precisamente a vantaggio di quella Società di soccorso per scolari poveri. In questa pubblicazione figurano scritti dei principali poeti e scrittori della provincia. La letteratura della nostra città è rappresentata da Riccardo Pitteri, Cesare Rossi, Adela Butti, Elda Gianelli, Elisa Tagliapietra-Cambon, Nella Doria-Cambon.

Un manuale di cronologia storica. La libreria editrice Giulio Dase ha pubblicato una traduzione del preteissimo manuale di cronologia storica del dott. Ploetz, il quale raccoglie le più importanti date per la ripetizione della Storia Universale. Il manuale è utilissimo per gli studiosi, e la sua pubblicazione nella nostra lingua sarà certamente accolta con favore. Nella traduzione il sig. Macedonio Zucchi, maestro nelle nostre scuole municipali, ha portato al lavoro del Ploetz parecchie utili modificazioni ed aggiunte.

Unione Ginnastica. I soci vengono avvisati che le copie dei gruppi fotografici, eseguiti dalla casa De Jong Frères di Parigi, sono arrivate e possono venir ritirate alla segreteria sociale nelle ore d'ufficio, verso esborso del relativo prezzo.

Movimento telegrafico e telefonico nelle nostre provincie. Nel decorso mese di aprile 1898, il movimento telegrafico complessivo di tutti gli Uffici situati nelle nostre provincie, si riassume nelle seguenti cifre:

Trieste, Istria e Friuli: Telegrammi spediti 53.952, arrivati 58.331, in transito 158.776; totale 271.059.

Il solo movimento telegrafico di Trieste dà le seguenti cifre: Telegrammi spediti 35.105, arrivati 38.809, in transito 146.966.

Nel stesso periodo di tempo, il movimento telefonico interurbano raggiunge: a Trieste il numero di 1.926, ad Abbazia 628, a Pola 91 colloqui.

Il movimento delle reti telefoniche urbane diede i seguenti risultati: A Trieste 200.000, a Pola 5.621, a Gorizia 3.960, ad Abbazia 2.084 colloqui.

Gita alla grotta di Postumia (Adelsberg). Lunedì 30, seconda festa di Pentecoste, da Trieste, da Fiume e da Cormons, partiranno treni speciali per Postumia (Adelsberg) per la visita della celebre grotta. Per queste gite (andata e ritorno) verranno emessi biglietti a prezzi ridotti. La grotta verrà illuminata in tutte le sue parti. Nella famosa "Sala da ballo" verrà dato un concerto musicale. La festa principierà alle 3 pom. e terminerà alle 6.

Le partenze seguiranno: da Trieste alle 8.40 ant. (arrivo alle 12.22); da Cormons alle 8.15 ant. (arrivo alle 12.37); da Fiume alle 8 ant. (arrivo alle 11.45). I treni ripartiranno per Trieste alle 6.10 pom. arrivo alle 11 pom.; per Cormons alle 7.45 (arrivo alle 12.19); per Fiume alle 7.25 (arrivo alle 10.25).

Gite per mare. Domani, se il tempo sarà favorevole, avranno luogo le seguenti gite di piacere per mare:

Per Venezia, col piroscafo *Wurmbrand*. Partenza alle 8 ant.; ritorno da Venezia alle 8 pom.

Per Capodistria coi piroscafi *Santorio*, *Carli* e *Vergerio*. Partenza alle 3.15 e 3.30; ritorno alle 7.45 e 8 pom.

Per Pirano e Portorose, col piroscafo *Risano*. Partenza alle 3.30; ritorno alle 7.30 pom.

In mare. Piroscafi del Lloyd. Il piroscafo *Imperatrix*, proveniente da Trieste, arrivò a Bombay il 18 corr.

Il piroscafo *Pandora*, proveniente da Trieste, diretto per Santos, proseguì il 19 corr. il suo viaggio da Valencia per Pernambuco.

Movimento nel porto. Ieri giunsero nel vostro porto: il piroscafo del Lloyd Arc. *Ferdinando Massimiliano* da Venezia con 13 passeggeri; i piroscafi a. u. *Vis da Carzola* e scali con 15 passeggeri; *Isea* da Metcovich con 10 passeggeri; *Venezia* da Ravenna con 4 passeggeri; il piroscafo italiano *Nilo* da Alessandria e Venezia con 6 passeggeri; e il piroscafo inglese *Iste Adam* da Malta.

* Partirono: i piroscafi Lloydiani: *Wurmbrand* per Cattaro, *Vorwärts* per Costantinopoli, *Helios* per Alessandria in linea prolungata e *Maria Valérie* per Kebe e scali; i piroscafi a. u. *Biokovo* e *Uris* per Metcovich, *Jason* per Cattaro e *Dubrovnik* per Bari; il piroscafo italiano *Drepano* per Costantinopoli e gli esoneri *Nicolino* per Ortona e *La stella d'Italia* per Castellammare del Golfo; i piroscafi inglesi *Sultana* per Londra, *Pocasset* per Nuova York, *Sulley* per Venezia, e il piroscafo greco *Samos* per Corfù.

Posta per la i. e r. Marina. La posta per la i. r. nave *Erasmberg* verrà spedita dall'Ufficio postale di Trieste a Singapore nei giorni 21, 28 e 31 corr. e 4, 11 giugno alle 8.25 ant.

Objetto rinvenuto. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione sei bolli rinvenuti in via Barriera vecchia dalla signorina Olga Crana.

Concerto Coronini. Il concerto dei coniugi Coronini ha luogo domani a mezzogiorno, nella sala della Filarmonica, con l'interessante programmagli pubblicato.

Club Rosa. Questa sera tempo permettendo questo Club intraprenderà una ascensione al Cacciatore, partendo alle 7 e mezzo dalla scalinata alla fine dell'Acquedotto. Ritorno all'Hotel Ferdinando alla cui sala resterà aperta agli amatori delle danze sino alla mezzanotte.

Teatro Fenice. Questa sera avremo uno spettacolo interessante e attraente. Il programma comprende due novità in un atto: *La guerra* di S. Lopez e *Innamorati* di G. Strindberg.

Domani: *Amore e cabala*. Martedì serata d'onore di Ermate Zaccanti: *Otello* di Shakespeare.

Incidente ferroviario. Il treno N. 111, che avrebbe dovuto arrivare alla Stazione Trieste-Sant'Andrea Iersera alle 9.50 è arrivato invece alle 10.35, in seguito a rottura di un asse del tender della prima locomotiva del treno N. 117, nel chilometro 3.9 fra Erpelle e Draga. Nessun incidente.

Il movimento passeggeri può essere continuato con un altro treno.

Echi delle dimostrazioni contro il gesuita Pavissich. I formati fu tenuto dibattimento in confronto di Giovanni Z., di 23 anni, falegname, da Gaborizza e di Carlo B., di 35 anni, barbiere, da Trieste, accusati del delitto di tumulto perché, secondo l'accusa, la sera del 14 aprile non avevano obbedito alle intimazioni fatte dalle guardie alla folla di disperdersi. Furono arrestati in via Cavana.

Lo Z. disse a proprie difese: — Ero diretto verso casa mia, quando allo sbocco di via del Fontanone sono stato raggiunto da una moltitudine di persone, che gridavano addosso al vescovo. Nello stesso momento, essendomi io stretto contro il muro, vicino la farmacia Miniusi, per evitare la folla, venni arrestato da una guardia. Le dissi che io volevo rincasare, ma non valse. Mi condusse all'ispettorato. Mi accusa di non aver obbedito alle intimazioni; ma io non le ho udite queste intimazioni e quindi sono innocente.

Carlo N. dichiarò: — Quella sera avevo un appuntamento amoroso vicino al molino Economo e mi dirigevo al luogo passando, com'era naturale, per via Cavana. Improvvisamente udi dietro di me delle grida e vidi una gran folla. Mentre affrettavo il passo, senza che sapessi perché, venni arrestato e io mio appuntamento addì in fumo. Non so quale opposizione io abbia fatto alle guardie. Arrestato, soltanto obbedii che dovevo andare verso piazza Giuseppina e, rispostomi che non era permesso andare da quella parte, mi adattai.

La guardia di p. a. Tommaso Peria, da cui i due accusati erano stati arrestati, confermò, in complesso, le loro asserzioni, dichiarando che essendo stata fatta, prima, in generale, l'intimazione di disperdersi dal commissario Pokotsch, egli aveva detto loro semplicemente che andassero via. Ammise di averli arrestati presso la farmacia Miniusi, lontano dalla folla. E il commissario Pokotsch disse: — Se veramente i due accusati sono stati arrestati presso la farmacia, poiché io ho fatto l'intimazione sull'angolo della via del Fontanone, può essere che non l'abbiano udita.

Sulla base di queste risultanze, il difensore avv. dott. Daurant chiese sentenza di assoluzione e i giudici mandarono assolto gli accusati.

Echi della dimostrazione contro Luiger. Andrea V., di 32 anni, fattorino, Luigi L., di 33 anni, falegname e Fioravante C., d'anni 27, fonditore, tutti da Trieste, comparvero ieri mattina dinanzi ai giudici del tribunale provinciale accusati del delitto di tumulto, per avere, la sera dell'undici aprile, rifiutato obbedienza alle guardie, che, in via S. Spiridione, durante la dimostrazione contro il dott. Luiger, alloggiato all'Hotel Volpich, intimavano alla folla di disperdersi. Andrea V. doveva rispondere mal-

tre, della contravvenzione di offesa a persona dell'autorità, ex § 312 c. p., perché, arrestato, avrebbe gridato alla guardia di p. a. Marco Bellamori: - porco.

Tutti si dichiararono innocenti. - Andrea V. disse: Passavo tranquillo per la via S. Nicolò, quando mi disse di loro, la via S. Spiridione, i se ga messo a zigzag. Lueger! Me son avvicinato per veder cosa che nasceva quando, improvvisamente, son sta arrestato. Mi no go goncia avertito bocca. Son andato subito co' la guardia e no xe vero che gabbio dito porco. Per questo posso introdurre tre testimoni, che i confermerà quel che mi digo.

Luigi L. dichiarò: - Volevo passar per via S. Spiridione e gabevo appena fatto pochi passi quando un ispettor me ga arresta a quaranta passi de distanza. El ghe ga dito a una guardia de condurre via e cussì son sta condotto ala pulizia senza gnanca saver per cosa. I me ga dito dopo che i gabeva intima in nome de la lege de scioglierse, ma mi no gabevo inteso e po', del resto, mi andavo via pacifico.

Fioravante C., fece le seguenti dichiarazioni: Mi no go ziga e iero andato là per curiosità. No go inteso le intimazioni de le guardie e co' l'ispettor me ga arrestato, son cascà da le nuvole.

L'ispettor di p. a. Antonio Clarich, inteso come teste, depose che gli accusati L. e C. erano stati arrestati perché sorpresi mentre gridavano *abbasso Lueger*. Ammise che, udite le intimazioni fatte alla folla di disperdersi, realmente si erano mossi per allontanarsi, ma avevano continuato a gridare. Del V. nulla sapeva dire. Sul conto del V. fu esclusa la guardia Marco Bellamori, che tenne ferma l'accusa. Per questo, la Corte, mentre assolveva, per insussistenza di reato il C. e il L. riguardo il V. prorogava il dibattimento per ascoltare i testi da lui proposti.

Per correttezza in crimine di truffa. Ieri mattina fu tenuto dibattimento in confronto di Carlo Ruff, di 38 anni, mediatore, da Capodistria, di Giovanni Machnich, d'anni 41, mugnaio e di Giovanni Pizziga, d'anni 45, da Dolina, accusati del crimine di correttezza in crimine di truffa.

Presiedeva il cons. cav. de Nadamlenzki; rappresentava il P. M. il sostituto procuratore di stato dott. Panorzi e la difesa era affidata all'avv. dott. Padovan.

Il 2 dicembre dello scorso anno la Corte di assise condannava a due anni di carcere Giovanni Covac, da Dolina, dichiarato dai giurati colpevole di parecchie truffe, commesse tutte in danno di negozianti di Trieste.

Fra i danneggiati erano Pietro Gorgatto, dal quale si era fatto consegnare della merce per il complessivo valore di 260 fiorini, Ferdinando Strani, da cui era riuscito a farsi consegnare una quantità di sacchi del valore di fior. 90 e Otto de Calò, cui aveva carpito due barili d'olio, valutati 136 fiorini e 53 soldi. In queste operazioni egli si era servito come d'intermediario dei tre accusati odierni, i quali, con lui d'accordo, andavano accertando in giro ch'egli fosse un gran signore, proprietario di case, di mulini, di campagne e avevano così sorpreso la buona fede dei danneggiati, ingannandoli sulle sue condizioni, realmente miserevolissime.

La mattina del 7 aprile '97, Carlo Ruff si presentava al Gorgatto e gli diceva:

— Ogi ghe faccio un bon servizio. Ghe go procurato un ottimo aventor. El se chiama Covac, el xe un gran possidente, el ga case, un molino, una lavanderia de lana a Zaula. La vedrà che la se trovarà contento. El me ga dimandà a mi consiglio dove ch'el se podarà servir e mi ghe go indicò el suo negozio.

Difatti, lo stesso giorno comparve il Covac, che fece delle ordinazioni, ricevette la relativa merce, fissando il pagamento a prossima scadenza. Tornò, poi, una seconda volta a prendere dell'altra merce, fino all'ammontare dell'importo sopraindicato e non si fece più vedere. Il Gorgatto, messo in sospetto anche per la scomparsa del Ruff, che si teneva nascosto, attese informazioni sul conto del Covac e venne a sapere ch'egli nulla possedeva e che viveva gabbando il prossimo.

Ferdinando Strani venne raggruppato in un modo consimile. Il 20 marzo del '97 si recava nel suo magazzino il Covac in persona, che gli ordinava una quantità di sacchi, dicendo che li avrebbe mandati a prendere per il suo carradore. Il giorno appresso si presentò Giovanni Machnich e alle interrogazioni fattegli dallo Strani dichiarò che il Covac era persona molto ricca, che godeva il più ampio credito. E su queste dichiarazioni lo Strani consegnò la merce, per la quale, poi, non ricevette un centesimo.

Sotto i modesti auspici si compì il fatto in danno di Otto de Calò. Giovanni Pizziga, incaricato di ritirare per conto del Covac due barili d'olio, ne magnificò la benevolenza in guisa che il negoziante consegnò la merce lontano da ogni sospetto. E giovò osservare, poi, che il Pizziga credette bene di farla da parte sua al Covac. Vendette l'olio e se ne trattene il ricavato.

Risultando, per tutti questi particolari, la cointelligenza dei tre accusati con l'attore principale, essi dovevano venir chiamati responsabili di correttezza nelle truffe indicate. Così l'atto d'accusa.

Tutti e tre gli accusati, però, nel loro costituito si dichiararono innocenti. Ammettevano di aver detto ai rispettivi danneggiati che il Covac era persona solvibilissima, ma lo avevano fatto in buona fede. Essi ordevano fermamente ch'egli fosse un signore, tanto perché il suo aspetto era di persona abiente, quanto perché veniva

sempre a Trieste in carrozza a tiro due e perché la voce pubblica lo indicava come un benestante. Egli aveva loro asserito di essere proprietario di un molino e di una lavanderia di lana, ed essi, credendolo, lo avevano accettato ai negoziati suddetti, ritenendo di non fare alcun male. Negarono di avere avuto col Covac qualsiasi intelligenza o di aver tratto dagli affari in questione qualche speciale vantaggio.

Senonché i testi dimostrarono con le loro deposizioni che l'accusa era fondata. Dissero che tutti e tre gli imputati avevano dimostrato un particolare interesse perché la merce chiesta venisse consegnata al Covac e che, nel magnificare la ricchezza, avevano messo sempre molto colore.

Risultò poi che gli accusati dovevano conoscere perfettamente le disastrose condizioni economiche del Covac e che, quindi, descrivendolo in modo diverso, avevano affermato delle cose non vere, allo scopo evidente di facilitare all'attore principale la perpetrazione del reato.

Convinti, perciò, i giudici della giustizia dell'accusa, condannarono: Carlo Ruff, già punito contravvenzionalmente per truffa, quindi recidivo, a un anno di carcere, Giovanni Machnich a 6 mesi e Giovanni Pizziga a 3 mesi di carcere. Tutti si riservarono i rimedi di legge.

Tentato suicidio. Sul tentato suicidio di Anna G., d'anni 45, da Locave, narrato ieri nell'edizione serale, aggiungiamo ora i seguenti particolari:

La G., come già detto, fa la rivendagliola ed è di posto in piazza della Barriera vecchia. Ella è vedova senza figli ed è alloggiata da sola in un piccolo stanzino al pianterreno della casa N. 19 di via della Ferriera, stanzino che le serve poi anche di deposito per la sua mercanzia. Giorni sono la G. trovò un piccolo diverbio con una inquilina di quella casa, fu da questa offesa nell'onore e se ne accordò a segno tale da concepire il pensiero di darsi la morte.

Domenica sera, infatti ritiratasi nel suo stanzino, pose in una scodella una soluzione di acido fenico, che tranguigiò in gran parte, lasciandone soltanto due dita nel recipiente.

Gli effetti del veleno non tardarono a manifestarsi. La donna fu colta da impulsi di vomito e fortunatamente rigettò una parte del veleno tranguigiato. In preda a forti dolori ella passò poi la notte gemendo e disgraziatamente senza venir udita da alcuno. Fu soltanto ieri mattina verso le 11 che si seppe la cosa e che la donna ottenne gli opportuni soccorsi.

Una vicina Elisa Cominotti, avendo bisogno di un pezzo di cipolla si recò dalla G., ma picchiò all'uscio senza ottenere risposta. Udì però dal di fuori ch'ella gemeva, per cui sforzò la porta e l'aperse. Appena entrata, avvisò un acre odore di acido fenico a vide la donna adriata sul suo letto che si contorceva fra orribili spasmi. Spaventata, la Cominotti mandò una fanciulla all'ispettorato di p. a. in via delle Sette Fontane per partecipare l'accaduto, e frattanto cercò di prestare alla sofferente le più urgenti cure.

Comparve subito l'ispettor Knapfelz e con una vettura fece trasportare la sofferente al civico Ospitale. Quivi fu assoggettata al lavoro dello stomaco e poi ricoverata nella seconda divisione. Il suo stato non presenta gravità.

L'ispettor Knapfelz assunse i rilievi di legge e chiuse lo stanzino, prendendo in custodia le chiavi. La G. ha una sorella che abita a Rolano ed un fratello di nome Giovanni L. che fa il facchino, ed abita nel rione di San Giacomo.

Disgraziato accidente. - Un bambino che prende il veleno.

Il bambino di due anni e mezzo Rodolfo Bresciani, figlio di Carlo Bresciani, calzolaio, abitante al quarto piano della casa N. 11 di via Chiozza, ieri mattina, alle 11, non si sa come, riuscì ad impossessarsi di una bottiglietta contenente del liquore arsenicale del *Flower* e benché questa fosse ben chiusa con un tappo di vetro smerigliato, il piccino riuscì ad aprirla e con l'inconoscenza dell'età sua ne tranguigiò una certa quantità. Accortasi la madre, fece avvertire la Guardia medica, da dove accorse il dott. Goldhammer, il quale prestò al poverino le cure che il caso richiedeva e poté quindi riconsegnarlo alla famiglia, fuori di ogni pericolo.

Ancora del cane idrofobo ucciso a Zaula. Abbiamo raccontato ierialtro come un villico, dimorante in una campagna prossima a Zaula, certo Giuseppe Goriup, di Giacomo, nato a Dolina, fosse stato morsicato alquanto gravemente da un cane, che aveva tutta l'apparenza di essere idrofobo. Il Goriup, nondimeno, poté entrare nella sua casetta e armatosi di un fucile a due canne ritornò sui suoi passi in cerca del cane, e di fatti fu tanto fortunato da trovarlo, vagante ancora per la sua campagna. Senza por tempo in mezzo, spianò il fucile ed esplose due colpi, cogliendo tanto bene l'animale da freddarlo subito. La carcassa del cane, come riferimmo, fu messa a disposizione del civico fucilato, il quale poté convincersi trattarsi effettivamente di rabbia, perciò fu deciso di mandare il Goriup a Vienna, per assoggettarlo alla cura Pasteur, in quell'istituto antirabbico. E infatti, ieri mattina, il Goriup, accompagnato da un impiegato del nostro magistrato, si recava alla stazione e col treno celere delle 8 partiva alla volta di Vienna.

Grave subbuglio in via Montecchi - Ferimento. A proposito della notizia pubblicata ieri sotto questo titolo, abbiamo ora i seguenti particolari. Erano circa le 9 di sera e nella via suddetta si trovavano alcuni monelli, i quali si divertivano a lanciare dei sassi contro

i passanti. Fra i perseguitati, eravi pure il falegname Giovanni Petelin, che ha il laboratorio nella casa N. 1. Egli, allo scopo di metter paura ai monelli e metterli in fuga, entrò nel suo laboratorio e dopo essersi armato di un grosso randello di legno, lungo circa un metro, uscì sulla strada per mettere in esecuzione il suo pensiero. In quella passata di là un individuo che, veduto il Petelin gli si avvicinò e brutalmente gli strappò il legno di mano. Mentre poi il Petelin sorpreso di quella intrusione, stava per chiederne la ragione, lo sconosciuto alzò il legno e si diede a menar botte da orbo contro il povero diavolo. Da ciò l'enorme confusione e le grida delle donne che avevano assistito alla scena. Una donna a nome Maria Lieber, d'anni 50, che abita col Petelin, accorsa al rumore fu pure percossa a colpi di randello e ferita.

Ieri mattina il fatto fu denunciato al Commissariato di S. Giacomo e l'ispettor Nemarnich assunse gli opportuni rilievi.

Ladri di salami. Domenica notte, verso un'ora e mezzo, la signora Iurza, abitante al primo piano della casa N. 20 di via del Molin a vento, fu destata improvvisamente da un forte rumore. Stette un po' in ascolto e s'accorse che quel rumore proveniva dal pianterreno e precisamente dal negozio di commestibili di proprietà di suo figlio Antonio. La signora si alzò e diede l'allarme. Accorsero le altre persone di famiglia e sentito di che si trattava, accorsero in istrua, e trovarono, infatti, che il rumore sospetto era stato fatto proprio dai signori ignoti, i quali, nel più bello, disturbati dalle grida della Iurza, si erano dati a gambe. Il negozio ha anche una porta che dà nell'atrio della casa. E fu appunto da questa parte che i ladri, sforzando la porta stessa, erano entrati nel negozio. Al soffitto del negozio erano appesi dei salami dei quali i visitatori fecero una buona provvista, portandone via circa 5 chilogrammi per un valore di 6 fiorini. Volevano prendere anche un sacco di caffè ma riuscirono a portarlo soltanto fino alla porta, dove lo lasciarono per potersi più agevolmente salvare, essendosi appunto allora, dato l'allarme.

A ricordo della loro visita, i ladri lasciarono poi vicino alla porta un piccolo scalpello di ferro, adoperato per scassinare la porta, nonché... un paio di occhiali senza lenti, fatti grossolanamente col filo di ferro.

Durante il lavoro. Ieri, alle 3 pom., Carlo Flapp, d'anni 18, bracciante, abitante a Rolano N. 6, mentre era intento a scaricare del legname da un carro, rimase con la mano destra compresso in modo da riportare una ferita.

Recatosi alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Epilessia. Ieri alle 12^{1/2} mer., Romano S., d'anni 18, venditore di limoni, cadde a terra sulla pubblica via, colpito da un assalto epilettico. Fu invocato il soccorso dell'ispettor Treves, e, trasportato colà, il sofferente fu fatto adagiare sopra una branda ove rimase in riposo un paio d'ore, finché si fu alquanto rimesso.

Sesso gentile? Ieri mattina, alle 4, in via del Coroneo vennero arrestate Antonio B., d'anni 17, da Muggia, e Maria Z., d'anni 27, da Trieste, entrambe giornaliere perché con canti clamorosi turbavano la quiete notturna.

Terminata alle 5 e mezzo, in via Malcantone, Giovanna B., d'anni 28, da Opicina, fu arrestata perché commetteva eccessi sulla pubblica via.

Lesioni accidentali. Il muratore Giuseppe Marz, d'anni 25, abitante in Chiadino N. 74, ieri, nel pomeriggio, mentre accendeva al proprio lavoro, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra. Il ragazzo Antonio Salimbeni, d'anni 14, abitante in via della Madonna N. 15, ieri sera, alle 7 e mezzo, riportò accidentalmente, con un pezzo di vetro, una ferita di taglio alla mano sinistra.

Furono entrambi medicati alla Stazione centrale di soccorso.

Un ladro che entra dalla finestra. Ierialtro mentre Giuseppe Berz, abitante al pianterreno della casa N. 453 di Servola, era momentaneamente assente da casa sua, un ignoto ladro ne approfittò per introdursi dalla finestra e mise sossopra ogni cosa rubando un orologio d'argento del valore di otto fiorini e l'importo di fior. 150 in contanti.

Un suonatore e un pezzo a una mano. Il suonatore girovago Umberto Ibrochi, d'anni 15, abitante in via del Volto N. 2, ieri sera, alle 7 e mezzo, si recava alla Guardia medica, perché, poco prima, sonando in un'osteria era venuto a diverbio con uno sconosciuto, il quale gli aveva assottato un forte manrovescio. Il medico d'ispezione gli prestò le cure necessarie.

La gelosa. - Il secolo nevrosico. Erano otto giorni che il marito l'aveva abbandonata. E l'aveva abbandonata per un'altra. Oppressa dal dolore e dalla gelosia, e rimasta senza mezzi la poverina, Giovanna M., di 21 anni, abitante in via Battaglia, fu colta ieri da forti convulsioni sicché verso le 7 fu mandata a chiamare il sig. Treves, il quale, accorso con due infermieri, prestò all'ammalata le prime cure.

La felicità coniugale. Paolo G., d'anni 45, facchino, da Sertin (Austria superiore) abitante in via Zovenzoni N. 5, l'altra sera rimase ubriaco e in seguito ad alcune osservazioni mosseggiate dalla moglie sua Caterina, si diede a maltrattarla e a commettere eccessi. Comparsa le guardie condussero l'amoroso marito al commissariato di via Scussa, dove fu trattenuto fino a ieri mattina.

Caffè al Giardino Pubblico
(Macedo Tommasini)
Sabato 21 Maggio alle 7
Tempo permesso
BANDA MILITARE
sotto la personale direzione del maestro signor GIUSEPPE WODRASKA.

MARSALA
Vero e genuino, importazione diretta della rinomata Fattoria di Marsala
Marca Italia
Superiore stravecchio 1.20
all'ingrosso presso da convenire
C. C. ROJARO
Piazza Piccola N. 3, dietro il Magistrato

TAMARINDO DOLCIFICATO
"HUBER"
Bottiglia da 1 Litro soldi 60, Bottiglia da 1/2 Litro soldi 40. — In vendita nelle principali Drogherie e negozi di commestibili.
La migliore bevanda rinfrescante e dissetante.

Da vendersi in Fiume
PRONTAMENTE
un bene avviato
Negozio e laboratorio
di
ELETTRICITA' e NAUTICA
unico in città
Posizione centrale, a buone condizioni. Rivolgarsi presso **P. Rippa**, ottico, Fiume.

IL PUS VACCINO
dell'ist. r. Istituto di vaccinazione
DI VIENNA
trovati nella
Farmacia Serravallo

OLIN
SENSAZIONALE
MEZZO PER DISTRUGGERE
LE CIMICI
SI PUO' AVERE
IN TUTTE LE DROGHERIE
IN TUTTE LE FARMACIE

Chi non ama
una pelle delicata, bianca ed una tinta
fresca e rosea?
Si adopri perciò soltanto il
SAPONE DI LATTE DI GIGLIO, di BERGMANN
Bergmann & C. le Dresda & Tetschen
ottimo contro le lentiggini, serve ad abbellire la pelle. Lo si acquista a 40 soldi presso
Farmacia A. Brannauer, Piazza Grande
A. Vidale (Farm. Francese)
Drogheria G. Miscan.

Centinaia di migliaia
di famiglie bevono
di preferenza
giornalmente
Kathreiner
Caffè Kneipp
Il caffè Kathreiner, pur andando a genito dal danno ai costituenti del caffè coloniale, ne possiede l'aroma e il gradito sapore. Corroborente, facilmente digeribile, il caffè Kathreiner si è dimostrato da anni ottimo per adulti e fanciulli. Eccellente aggiunta e raccomandabilissimo surrogato al caffè coloniale. Per riguardi di salute e di economia il caffè Kathreiner non dovrebbe più mancare in nessuna famiglia.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Christoph-Lack
Trieste: Luigi Battistutta, via Belvedere
N. 15.
SPALATO: Dolmo Savo. ZARA: Spiridione Brcic.

Grandioso Magazzino
Mobili e Tappezzerie
Piazza S. Giovanni 5 - Palazzo Diana
Straordinaria scelta stanze da letto e pranzo
Prezzi di assoluta concorrenza.

Esposizione Giubilare Vienna 1896.
Libretti combinati a prezzi ridotti, contenenti biglietti per alloggi, hotels e ristoranti di primo ordine, biglietti d'ingresso all'esposizione, al teatro "Urania", a Venezia a Vienna, un ritratto giubilare dell'Imperatore, gita al Kahlenberg e polizza di assicurazione contro gli accidenti per corone 4000, ecc.
Per 5 giorni bon. 60. Per 3 giorni bon. 20.
Agenzia ufficiale movimenti dell'esposizione giubilare
Agenzia di viaggi, "Courier" (Hagel & Wartmann)
Vienna I, Operngasse N. 6
AGENZIA PER TRIESTE
Alessandro Levi, via S. Spiridione 1.
Prospetti gratuiti

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
— di —
Generi alimentari,
d'arte culinaria e di arredi domestici
— al —
POLITEAMA ROSSETTI
Per informazioni posteggi ed affitto di logge d'assaggi rivolgersi personalmente al Politeama Rossetti dalle 10 alle 12 ant. e dalle 3 alle 7 pom. presso la Direzione.

ABITAZIONE PER L'ESTATE
4 stanze con veranda, comode e bene arredate, camerino per la servitù, stanzino da bagno, ecc. La casa è situata in mezzo a giardini, in località dove non c'è ombra di polvere, magnifica vista sui monti, in prossimità del lago di Wochin (18-22° C), con stabilimento balneare. Nella località si trova tutto l'occorrente. Il vivere molto a buon prezzo, ufficio postale e telegrafico, vivace movimento di treni in tutte le direzioni, belle passeggiate nel bosco, gite in caïrozza poco dispendiose. La casa si affitta intera o divisa in quartieri. Prezzo modicissimo. Per informazioni rivolgersi al proprietario **Arturo Vuscic**, Eberndorf, Carinzia.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria sede di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, biglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti pubblici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alla rispettiva scadenza.
LA DIREZIONE.

Christoph-Lack
Trieste: Luigi Battistutta, via Belvedere
N. 15.
SPALATO: Dolmo Savo. ZARA: Spiridione Brcic.